

## MOZIONE

### **Harmos: non solo adeguamento al concordato intercantonale, ma opportunità unica per un cambiamento positivo del nostro sistema scolastico**

del 20 ottobre 2008

L'adesione del Ticino all'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato Harmos, messaggio n. 6098) contribuisce all'avvicinamento dei sistemi scolastici del nostro Paese e pone le basi per adattare i sistemi attuali alle mutate esigenze. Questa armonizzazione deve però, da un lato, impedire un appiattimento culturale e, dall'altro, essere uno strumento per valorizzare ulteriormente le quattro culture del nostro Paese.

In Ticino le numerose riforme - sempre puntuali e poco concertate tra i diversi gradi di scuola - hanno portato oggi ad avere un sistema scolastico obbligatorio piuttosto fragile. È quindi necessario adottare incisive e coraggiose iniziative per ridare quel lustro alla nostra scuola che, risultati dei test Pisa alla mano, oggi non ha più.

Molte sono quindi le aspettative di famiglie, allievi e docenti nei confronti della scuola ticinese.

Il messaggio governativo, che riprende in buona parte il fascicolo informativo della CDPE, entra tuttavia solo marginalmente nel merito dell'effettiva implementazione del concordato sul sistema scolastico del nostro Cantone e non valuta quindi le conseguenti ricadute sul piano pedagogico, educativo e sociale.

A nostro avviso, l'applicazione di Harmos non deve limitarsi a una pura attuazione delle norme concordatarie, ma deve costituire un'occasione imperdibile per rivedere il nostro sistema scolastico, dandogli un impulso positivo.

Per questo riteniamo indispensabile che i contenuti mancanti nell'attuale messaggio governativo siano meglio definiti e ampliati. Proponiamo quindi in particolare di:

- tener conto di tutta la scolarità obbligatoria;
- ripensare quelli che attualmente sono i tre cicli per prescolastico, primo e secondo ciclo SE (anche in funzione degli standard di Harmos); in particolare considerando la necessità di un piano di studio coordinato tra settori in un'ottica di continuità nell'intera scuola dell'obbligo (4-14 anni). Questo significa rivedere i programmi SE (datati 1974) che tengano in considerazione gli orientamenti della scuola dell'infanzia (datati 2000) e la Mappa formativa della scuola media (datata 2004);
- rivedere in modo chiaro il ruolo del servizio di sostegno pedagogico che finora si è occupato anche di scuola dell'infanzia senza un adeguamento del personale;
- porsi la domanda di quale sia ancora il margine di libertà di scelta delle famiglie nell'inviare i propri figli alla scuola dell'infanzia, obbligatoria già dai 4 anni (ad es. frequenza progressiva);
- curare e migliorare l'informazione a docenti, Municipi, famiglie,
- dedicare un particolare riguardo alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare che - dall'unificazione (2002) dei settori prescolastico e primario in un unico Ufficio delle scuole comunali - hanno subito un disorientamento pedagogico in conseguenza del fatto che i quadri preposti sembra non dispongano delle necessarie risorse per attuare il controllo su entrambi gli ordini di scuola;

- cogliere l'occasione dell'adesione al Concordato Harnos per rivedere gli obiettivi del sistema scolastico ticinese e adottare i necessari correttivi.

Avvalendoci della facoltà concessa dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato chiediamo pertanto al Governo di:

- istituire un Gruppo di lavoro che si occupi dell'implementazione di Harnos (valutando le conseguenti ricadute sul piano pedagogico, educativo e sociale) e che sappia cogliere l'occasione per rivedere il nostro sistema scolastico in positivo, tenendo conto in particolare dei punti sopra esposti;
- costituire tale Gruppo coinvolgendo i rappresentanti delle diverse componenti della scuola e degli operatori coinvolti in Harnos (direttori d'istituto, docenti, capigruppo di sostegno, esperti).

Claudio Franscella  
Boneff - Duca Widmer - Pagani